



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 502

Odg collegato al DDL 127 "Sviluppo delle forme associative della Medicina Generale" - Implementazione della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità

Presentato da:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 01/03/2021, SACCO SEAN 01/03/2021, BERTOLA GIORGIO 01/03/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 01/03/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula	X
trattazione in Commissione	

OGGETTO: *Odg collegato al DDL 127 “Sviluppo delle forme associative della Medicina Generale” - Implementazione della figura dell’infermiere di famiglia e di comunità*

Premesso che,

Con le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020 e del 13 gennaio 2021, è stato dichiarato e prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Il Presidente della regionale Alberto Cirio nel presentare la riforma della medicina territoriale (<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/parte-riforma-della-medicina-territoriale-che-investe-sui-medici-famiglia>) ha dichiarato che la "medicina di territorio [...] costituisce la grande criticità di cui la pandemia ci ha mostrato la debolezza...";

Considerato che,

I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse).

Il DCPM Nuovi Lea del 12 gennaio 2017 prevede, all'interno del livello di assistenza distrettuale, vale a dire le attività e i servizi sanitari e socio-sanitari diffusi sul territorio, una specifica articolazione rispetto all'assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale;

Il DPCM 12 gennaio 2017, in particolare, all'articolo 21 "percorsi assistenziali integrati" prevede come

- Il Progetto di assistenza individuale (PAI) che definisce i bisogni terapeutico-riabilitativi e assistenziali della persona ed è redatto dall'unità di valutazione multidimensionale, con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, sociosanitaria e sociale, del paziente e della sua famiglia;
- Il coordinamento dell'attività clinica rientra tra i compiti del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta;

- Nell'ambito dell'assistenza distrettuale territoriale sono privilegiati gli interventi che favoriscono la permanenza delle persone assistite al proprio domicilio,

Il DPCM 12 gennaio 2017, in particolare, all'articolo 22 "Cure domiciliari" prevede come: "Il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, percorsi assistenziali a domicilio costituiti dall'insieme organizzato di trattamenti medici, riabilitativi, infermieristici e di aiuto infermieristico necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita";

Osservato che,

A livello nazionale nei prossimi dieci anni 8 milioni di anziani avranno almeno una malattia cronica grave. Nel 2030, potrebbero arrivare a 4 milioni e mezzo gli ultra 65enni che vivranno soli, e di questi, 1,2 milioni avrà più di 85 anni;

La Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI) ha calcolato che per far fronte nell'immediato al bisogno di salute sul territorio delle persone con patologie croniche e non autosufficienza, oltre ai medici di medicina generale per quel che attiene alla diagnosi e alla terapia, servono per l'assistenza continua di cui questi soggetti hanno bisogno almeno 31mila infermieri (uno ogni 500 persone con queste caratteristiche, che in Italia sono oltre 16 milioni);

In Piemonte circa il 25% della popolazione ha un'età superiore a 65 anni di età;

Osservato inoltre che,

La Regione Piemonte – Direzione Sanità partecipa in qualità di Capofila al progetto "Co.N.S.E.N.So. - Community Nurse Supporting Elderly in a changing Society" nell'ambito del Programma transnazionale di Cooperazione Territoriale Europea INTERREG Spazio Alpino 2014-2020;

Il progetto si propone di favorire l'invecchiamento sano e attivo della popolazione, permettendo agli anziani di vivere a casa il più a lungo possibile, attraverso il sostegno di interventi innovativi e pro-attivi centrati sulla figura dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFC);

Presso l'Università del Piemonte Orientale è da anni attivato il Master in Infermieristica di famiglia e di comunità;

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

Affinché entro 60 giorni dall'approvazione del DDL 127 venga presentato un piano per l'implementazione a livello regionale della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità, suddiviso per singolo distretto di ogni singola Azienda sanitaria;

Ogni azienda sanitaria pubblica trimestralmente sul proprio sito istituzionale un Report contenente almeno il numero degli infermieri di famiglia e di comunità attivati, il numero dei pazienti presi in carico nonché la tipologia contrattuale e la scadenza con cui tali figure sono state attivate.

Il Consigliere
Francesca Frediani